

Roma 23. Nov^{re} 21.

Amico mio Bruno.

Sono due settimane che siamo senza conie-
ni di Spagna, spero conseguenza senza notizie
di lei vedremo se ella caniera. Dovendo
pero spedire il mio non voglio lasciare l'opar-
tiva senza salutar lei ed augurarle la
piu prospera salute. La mia si sostiene nel
tutto, ma da un mese in qua soffro una
molto molesta fluxione al occhio sinistro, che
mi impedisce di applicar troppo all'ordinario.

Un amico mio di Parigi al quale M.
Lefevre non fece vedere l'orologio radano
in risposta i fratelli Didot e vari altri

famosi conopitori, perche lo esaminassero. Mi
manda il giudizio che ne sono formato, che io
è copiato dall'altre nel anlyso foglio, perche
Lei lo veda. Sono datti per vinti in quanto al
Tiroge; ed anche per aggiore, perche Moro
demostre per questo articolo. Io l'è
rispetto al amico copio e gli è rimesso la
differenza che ce fra un tipografo ed un Ma-
nufatturier e di liore, con gli è d'ist perche
potrei fare, altrettanto, che loro piegando
caratteri, carta, torchiare conopitore &c.
L'istesso copio amora la nigra e delle loro
stamparie di un carattere solo comparate
coltore di Polpoie, che dei d'ora stamp-
pati nel suo Manuale. L'istesso ma

Tras al ejioe Tipografico

è un debito col Marchese di Bracco di Torino,
che non si pagare. Int garbato Casaliere mi
feci onore di contarmi fra il numero delle
persone amiche fino il suo lungo del caro. È dunque
quasi ingiusto che io corrisponda vedendogli
un orajo. Se dunque lei voglia grazia di
farlo avere in Torino amico come gliene
sarò molto tenuto.

Virgilio ^{come} doveva forse. oggi manderò il
resto delle Georgiche. non si vorrà di lei di man-
dare fogli tirati

Niente altro onore quanto sempre amico.

Di lei gent

Arava

arriva in comere
evondatempo per
leggere lettere.
Se lei non le manda i

Fogli tirati per esserli e stamparli furono
cento fogli, nel'impresa per a sudase avan-
ti. l'è scritto tante volte!

Non l'è in mano perché non mi mandò lei
i fogli degli domandi del esemplare in an-
cante

